

**REGIONE SICILIANA**

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO SITO IN C.DA
NUCILLARO NEL COMUNE DI CALAMONACI (AG), A SERVIZIO DEL CENTRO URBANO DELLO
STESSO COMUNE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale 18/06/1977, n. 39 e sue s.m.i.;
- VISTA la legge regionale 15/05/1986, n. 27 e sue s.m.i., recante *"Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1977, n.39 e successive modificazioni ed integrazioni"*;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente 30/10/1986, n. 4, recante *"Piano di risanamento delle acque"*;
- VISTA la Legge del 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 12/06/2003, n. 185, di emanazione del *"Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 152/99"*;
- VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"*;
- VISTA la Legge Regionale 16/12/2008, n. 19, recante *"Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione"*;
- VISTA l'Ordinanza 24/12/2008, n. 333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il *"Piano di Tutela delle Acque in Sicilia"*;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011, *"Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 recante *"Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana"*;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 26/04/2012, n. 39, con il quale è stato emanato il *"Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti"*;
- VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 21/03/2013, n. 353, con il quale sono state emanate le *"Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio Idrico Integrato (art. 40, Legge Regionale n. 27/86 ed art. 124, Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni"*;

- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 04/03/2015, *"Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti"*;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015 con il quale è stato approvato il *"Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia"*;
- VISTA la nota 17/05/2016, n. 9054/STA, della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con chiarimenti relativi all'interpretazione della nota 2 della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006, s.m.i.;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/10/2016 recante *"Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"*;
- VISTO il decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 08/02/2019, n. 3/Gab pubblicato nella G.U.R.S. parte prima 08/03/2019 n. 11, con il quale sono state emanate le *"Procedure per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico per impianti di depurazione afferenti al Servizio idrico integrato, in attuazione dell'art. 124, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i."*;
- VISTA la Legge Regionale del 21/05/2019, n. 7 e ss.mm.ii., recante *"Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27/06/2019, n. 12, con il quale è stato emanato il *"Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni"*;
- VISTO il decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 31/12/2019, n. 1779, con il quale è stato conferito all'Ing. Marcello Loria l'incarico di Dirigente del Servizio 1 *"Servizio Idrico Integrato - Dissalazione e Sovrambito"*, e contestualmente, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera c) della legge regionale 15/05/2010 n. 10 è stato delegato ad adottare tutti gli atti procedurali nonché i relativi provvedimenti finali delegabili di competenza del Servizio 1;
- VISTA la disposizione del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 31/12/2019, n. 54484, con la quale è stato conferito all'Ing. Mario Cassarà l'incarico di provvedere al disbrigo delle attività di gestione ordinaria dell'Unità Operativa S1.02 (Autorizzazione allo scarico) del Servizio 1 *"Servizio Idrico Integrato Dissalazione e Sovrambito"*;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana del 19/06/2020, n. 2805, con il quale è stato conferito all'Ing. Calogero Foti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 03/07/2020, n. 692, con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c), della legge regionale 15/05/2010 n. 10, è stato delegato il Dirigente Responsabile del Servizio 1 dello stesso Dipartimento, ad adottare tutti gli atti procedurali nonché i relativi provvedimenti finali ex art. 7 lett. e) ed f) rientranti nella competenza della relativa struttura, eccezion fatta per gli atti con cui si dà avvio a procedimenti amministrativi di natura complessa, strutturati in più fasi;
- CONSIDERATO che con il sopracitato D.P.Reg. 14/06/2016, n. 12, al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti sono state assegnate le competenze relative



al “*Rilascio autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato*”;

CONSIDERATO CHE con D.A. n° 184/7 del 23/02/1994 l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha concesso, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°27/86, al Comune di Calamonaci, l'autorizzazione allo scarico nel vallone Tamburello dei reflui trattati dall'impianto di depurazione sito in C.da Nucillaro a servizio del centro urbano;

CONSIDERATO CHE con note prott. nn. 23144 del 14/12/2009, 10223 del 30/11/2012 e PRG-0016274 del 19/06/2013 la Società Girgenti Acque Spa ha trasmesso la richiesta di autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione comunale sito in C.da Nucillaro e gran parte della documentazione necessaria ai fini istruttori;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 51265 del 17/12/2014, in riscontro alle predette note, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha richiesto chiarimenti ed integrazioni ai fini istruttori, nonché il pagamento a titolo di deposito;

CONSIDERATO CHE con note prott. nn. PRG-004553-2015 del 15/01/2015 e PRG-006922-2016 del 26/01/2016 la Società Girgenti Acque Spa ha riscontrato la predetta nota prot. n. 51265/2014;

CONSIDERATO CHE con note prott. nn. PRG-0019006 del 04/03/2020, 26813 del 30/04/2020 e 41897 del 07/07/2020 la Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9, subentrata a Girgenti Acque Spa, ha trasmesso le analisi in autocontrollo delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'I.D. di C.da Nucillaro relative ai mesi da luglio 2019 a giugno 2020;

CONSIDERATO CHE con nota prot. PRG-0043848-2020 del 04/03/2020 la Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9 ha trasmesso la “*Relazione di verifica dimensionale su impianto di depurazione comunale*”;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 37422 del 24/09/2020, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, concluso l'iter istruttorio finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, ha richiesto il pagamento a titolo di saldo, riscontrato dalla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9 con nota prot. n. PRG-0061447-2020 del 29/09/2020;

CONSIDERATO CHE la documentazione a supporto del Rapporto Istruttorio trasmessa dalla Società Girgenti Acque Spa e dalla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9 con le citate note consiste in:

- scheda tecnica;
- relazione tecnico relativa al progetto esecutivo per la costruzione dell'I.D.;
- relazione tecnico-descrittiva depuratore comunale;
- pianta dell'impianto di depurazione esistente;
- planimetria generale della rete fognante con indicazione dell'area dell'impianto (scala 1:2000 e 1:5000);
- relazione sullo stato dei luoghi interessati dallo scarico del depuratore;
- relazione di verifica dimensionale su impianto di depurazione comunale (del luglio 2020);
- analisi relative alle caratteristiche dei reflui in entrata e in uscita dall'impianto di depurazione.

PRESO ATTO DEL rapporto Istruttorio dell'U.O.2 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti prot. n° 41377 del 22/10/2020 che ha proposto il rilascio alla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9, dell'Autorizzazione allo Scarico nel vallone



Tamburello, con prescrizioni, del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione sito in C.da Nucillaro a servizio del centro urbano del Comune di Calamonaci (AG);

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto di dover procedere al rilascio del provvedimento conclusivo;

Ai sensi delle vigenti disposizioni sopra richiamate,

DECRETA

ART. 1

1) è rilasciata alla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06 e loro ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico nel vallone Tamburello delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Nucillaro nel territorio del Comune di Calamonaci.

2) l'autorizzazione è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- a) le acque reflue depurate, in uscita dall'impianto di trattamento a servizio del centro urbano del Comune di Calamonaci sito in C.da Nucillaro, potranno essere scaricate nel vallone Tamburello, con una portata media oraria in tempo di asciutto pari a 12,85 mc/h, corrispondente alla potenzialità dell'impianto di 1.572 Ab/eq, nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
 - tab. 5 della L.R. 27/86;
 - tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;
 - relativamente al parametro "*Escherichia coli*", il limite massimo non deve superare il valore di 5.000 UFC/100ml.
- b) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "*Escherichia Coli*", anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, su precisa disposizione della competente autorità sanitaria la quale potrà imporre valori limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- c) nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, dovranno essere predisposti i necessari accorgimenti tecnici al fine di garantire comunque il mantenimento del miglior trattamento depurativo possibile, comunicando tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. e all'A.S.P. territorialmente competenti, le sezioni dell'impianto oggetto di interventi, le modalità e la tempistica di esecuzione degli stessi nonché il rendimento depurativo atteso durante i lavori. Gli interventi tecnici di ripristino della funzionalità dell'impianto dovranno essere attuati nel minor tempo possibile, anche con l'esecuzione dei lavori con diverse turnazioni;
- d) deve essere data immediata comunicazione, all'Assessorato all'Energia - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo recettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- e) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04/02/1977;
- f) devono essere presenti sia in ingresso che in uscita, i misuratori di portata (da mantenere costantemente in esercizio) e i pozzetti fiscali sigillabili, fermo restando l'obbligo di effettuare il campionamento delle acque, reflue sia in entrata che in uscita, considerando campioni medi ponderati nelle 24 ore (gli auto-campionatori possono essere anche di tipo mobile);



- g) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione secondo le seguenti modalità e frequenze minime:

In ingresso:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri di tab. 1 della L.R. 27/86 con la seguente cadenza: 12 campioni il primo anno e 4 negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme; se anche uno dei 4 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza trimestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In uscita:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri di tab. 5 della L.R. 27/86 con la seguente cadenza: 12 campioni il primo anno e 4 negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme; se anche uno dei 4 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni;
- campione istantaneo per il parametro Escherichia coli con cadenza di cui al punto precedente;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza trimestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento (considerando campioni medi ponderati nelle 24 ore), le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. Tali certificati dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal responsabile del laboratorio.

Copia di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza quadrimestrale all'Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Agrigento, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ed archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm. ed integrazioni. Non saranno ritenute valide le analisi non effettuate secondo le suddette modalità o che non riportano nel certificato di analisi le modalità di campionamento.

- h) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in concomitanza con i prelievi di cui alla precedente prescrizione, è onerato ad effettuare anche la misurazione della portata media oraria (m^3/h) e media giornaliera (m^3/g) in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione e i relativi dati devono essere trasmessi con la medesima frequenza delle analisi di cui al punto g, unitamente ai certificati di analisi sulle acque reflue, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. competente;
- i) in ottemperanza a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 27/86, gli scaricatori di piena dovranno essere dimensionati in modo da smaltire la portata eccedente il valore calcolato da tre a cinque volte la portata del giorno di massimo consumo. Pertanto in tempo di pioggia lo scaricatore deve attivarsi solo per portate di refluio non inferiore al valore di 57,83 mc/h, come rideterminato dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in fase istruttoria;
- j) dovrà essere realizzata, qualora non lo sia, tutto attorno all'impianto di depurazione, una barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
- k) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui al superiore punto g, il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri per imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;
- l) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, nel caso in cui intenda utilizzare le acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione con finalità di riuso è onerato, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e del D.M. n°185/03 e loro ss.mm.ii., a richiedere



preventivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti l'autorizzazione allo scarico con finalità di riuso;

- m) nel caso di utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto o nel caso di invio degli stessi a trattamento di compostaggio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 127 del D. Lgs.152/06, le analisi di ingresso di cui alla Tab. 3 del D. Lgs.152/06 della sopraelencata prescrizione lettera g) devono essere effettuate con cadenza mensile.

ART. 2

- 1) ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo;
- 2) nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente art. 1.

ART. 3

L'A.T.O. idrico di Agrigento e l'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento, nel caso di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o della convenzione e che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerata ad attuare ed esercitare i poteri di cui all'art. 152 del D. Lgs. n°152/06;

ART. 4

- 1) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito dalla vigente normativa di settore;
- 2) L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo Scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

Il presente Decreto sarà pubblicato per intero sul sito istituzione del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

Il Dirigente del Servizio 1
Ing. Marcello Loria